



Da Michelangelo fino alla corazzata Potëmkin



© Man Ray Trust / Adagio Paris © Centre Pompidou, MNAM/CCI/Guy Carraud/Dist. RMN/GRP

Metz (Francia). La storia dell'arte secondo Eisenstein: **fino al 24 febbraio** una mostra del **Centre Pompidou-Metz**, «**L'occhio estatico. Sergei Eisenstein al crocevia delle arti**», reinterpreta l'arte attraverso l'occhio del regista sovietico di «La corazzata Potëmkin (1925) e «Ivan il Terribile» (1944). Eisenstein (1898-1948), di cui Man Ray ha lasciato un celebre ritratto del 1933 circa (nella foto), non fu solo un cineasta visionario, ma anche uomo di teatro, disegnatore, teorico, collezionista. La sua opera, osserva il museo, «*si nutre di capolavori della storia dell'arte mondiale, di opere dei suoi contemporanei, russi e stranieri, ma anche e soprattutto del patrimonio artistico prima dell'invenzione del cinema*». Tra arte e cinema, il percorso della mostra è una passeggiata attraverso le opere che furono al centro della riflessione di Eisenstein e che sono prestate da grandi musei francesi, come il «Cristo nel giardino degli Ulivi» di El Greco, conservato al Palais des Beaux-Arts di Lille, il «Crispin e Scapin», ispirato a una pièce Molière, di Daumier, prestatato dal d'Orsay, mentre il Louvre presta uno degli «Schiavi» di Michelangelo. L'Archivio di Stato Russo di Letteratura e Arti di Mosca ha prestato a sua volta numerosi documenti, foto, filmati e schizzi realizzati per il teatro. □ **Luana De Micco**